

Update Lombardia

aggiornamento al 25 settembre 2015

Aggiornamento flash sulla congiuntura economica lombarda con lo sguardo rivolto verso gli altri motori d'Europa - Baden-Württemberg, Bayern, Cataluña, Rhône-Alpes - e verso le altre grandi regioni del Nord Italia - Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna. I primi sono il benchmark con il quale misurare il nostro passo di sviluppo; le seconde insieme alla Lombardia rappresentano la parte più avanzata del Paese (queste quattro regioni insieme creano quasi la metà del PIL nazionale).

HIGHLIGHTS

In Lombardia, come in Italia, la ripresa dell'attività produttiva si manifesta in diversi indicatori, ma stenta a decollare e la performance della nostra regione risulta ancora meno brillante rispetto a quella delle regioni benchmark, nazionali ed europee. A livello italiano, positiva è la revisione all'insù delle stime sul PIL che, secondo il CSC, crescerà del +1,0% nel 2015 (+0,8% la previsione formulata lo scorso giugno) e del +1,6% nel 2016 (+1,4% a giugno), grazie ad andamenti combinati più favorevoli di petrolio, tassi di interesse, cambio dollaro/euro, turismo, Expo.

A livello regionale, in Lombardia la ripresa della **produzione manifatturiera** (cap. 1) accelera nel 2° trimestre 2015 lungo il percorso di recupero iniziato nel 2013: +0,7% rispetto al 1° trimestre 2015. Lo spaccato per dimensione d'impresa mostra dati positivi per tutte le classi, ma con differenti velocità: più intensa sopra i 200 addetti (l'unica dimensione che ha già riguadagnato i livelli pre-crisi), più contenuta per le imprese di minori dimensioni. Anche in Piemonte la ripresa della produzione accelera (+1,2%), ancor di più in Veneto dove si consolida (+1,5%). In Italia, pur in miglioramento per il terzo periodo consecutivo (+0,7% nel 2° trimestre 2015), la produzione resta sui minimi di metà 2009.

Il **clima di fiducia del manifatturiero** milanese (cap. 2) scende in modo deciso a luglio per poi recuperare ad agosto e riportarsi sui livelli di giugno: l'indice passa da 6,3 a giugno, a 2,9 a luglio, a 6,1 ad agosto.

Diversamente dall'area milanese, in Italia il clima di fiducia del manifatturiero flette ad agosto 2015 (da -1,3 di luglio a -2,4) dopo cinque mesi di sostanziale stabilità e il saldo dell'indice resta negativo. A livello di Paesi, in Germania la fiducia è sui minimi da metà 2013, in Francia in lieve miglioramento, in Spagna sui massimi dal 2007.

Dal lato delle famiglie, il **clima di fiducia dei consumatori** (cap. 4) sale ad agosto 2015 sia nel Nord-Ovest sia in Italia, confermandosi su livelli elevati e sopra la media della prima metà del 2015. I consumi delle famiglie italiane registrano un +0,4% nel 2° trimestre 2015 sul periodo precedente.

Relativamente all'**export** (cap. 5), nel 2° trimestre 2015 si registra ovunque una sensibile accelerazione. In Lombardia le esportazioni crescono del +4,5% rispetto al 2° trimestre 2014, ma questa performance risulta più debole rispetto a quella registrata dalle altre regioni benchmark: meglio di tutti fanno Piemonte (+13,7%) e Baden-Württemberg (+12,3%).

Sul fronte del mercato del lavoro, in Lombardia il tasso di **disoccupazione** (cap. 7) scende dal 7,9% nel 2° trimestre 2014 al 7,7% nel 2° trimestre 2015, mentre l'**occupazione** (cap. 8) sale lievemente dal 65,0% al 65,1%. L'andamento opposto dei due indicatori indica una ricomposizione interna delle forze di lavoro, con una transizione dalla componente disoccupata verso quella occupata.

Infine, i dati più recenti della **cassa integrazione guadagni** (cap. 9) evidenziano per i primi otto mesi del 2015 una diminuzione consistente delle ore autorizzate in tutte le regioni benchmark: -36,4% in Lombardia, -32,6% in Veneto, -29,2% in Piemonte e -24,5% in Emilia-Romagna. Alla riduzione della CIG contribuiscono tutte le componenti, in particolare quella in deroga.

I numeri della Lombardia

PIL	
2014	+0,2% (<i>stima</i>)
2014/2007	-3,2% (<i>stima</i>)
Produzione manifatturiera	
2° trimestre 2015	+0,7% (var. congiunturale*)
2° trimestre 2015 rispetto al picco pre-crisi	-9,4%
Export	
2° trimestre 2015	+4,5% (var. tendenziale*)
2014/2008	+5,3%
Tasso di disoccupazione	
2° trimestre 2015	7,7%
Cassa Integrazione Guadagni (n. di ore autorizzate)	
Gennaio-agosto 2015	-36,4% (var. tendenziale*)

(*) var. congiunturale: rispetto al periodo precedente;

var. tendenziale: rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

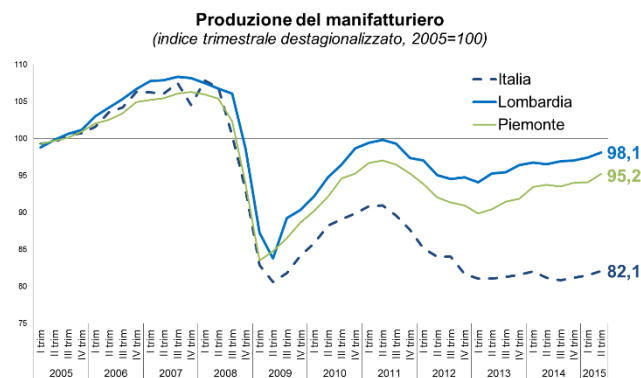
Indice

1	Produzione del manifatturiero (2° trimestre 2015).....	4
2	Clima di fiducia del manifatturiero (agosto 2015).....	5
3	Clima di fiducia del terziario innovativo (2° trimestre 2015).....	6
4	Clima di fiducia dei consumatori (agosto 2015)	7
5	Export (2° trimestre 2015 e 2014).....	8
6	PIL (2° trimestre 2015 e 2014).....	10
7	Tasso di disoccupazione (2° trimestre 2015).....	11
8	Tasso di occupazione (2° trimestre 2015)	11
9	Cassa Integrazione Guadagni (agosto 2015)	12

1 Produzione del manifatturiero (2° trimestre 2015) new

- **Benchmark italiano: la produzione manifatturiera accelera in Lombardia e in Piemonte, si consolida in Veneto, migliora in Italia ma rimane su minimi storici**

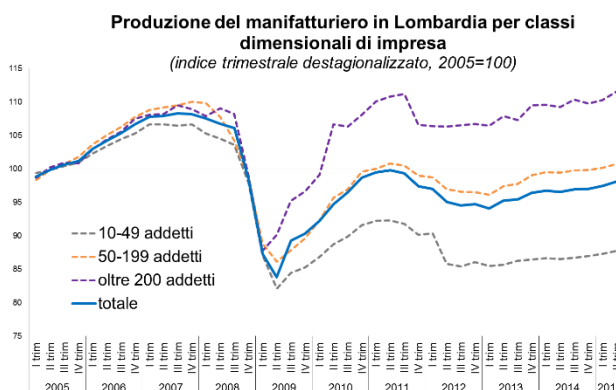
Nel 2° trimestre 2015 la produzione manifatturiera lombarda registra un'accelerazione nel percorso di recupero iniziato nel 2013: +0,7% rispetto al 1° trimestre 2015 (quando la crescita era stata del +0,4% e la velocità era più di crociera). Lo spaccato per dimensione d'impresa mostra dati positivi per tutte le classi, ma con differenti velocità: più intensa sopra i 200 addetti, più contenuta per le imprese di minori dimensioni. Inoltre, occorre ricordare che le imprese di grandi dimensioni hanno già riguadagnato i livelli pre-crisi, mentre quelle più piccole hanno ancora un ampio gap.



Fonte: elab. su dati Eurostat, Unioncamere Lombardia, Unioncamere Piemonte

Anche in Piemonte la ripresa della produzione accelera nel 2° trimestre 2015 (+1,2% rispetto al trimestre precedente) dopo l'andamento piuttosto piatto che ha caratterizzato la seconda metà del 2014 e l'inizio del 2015.

In Veneto¹ la ripresa è più veloce e si consolida nel 2° trimestre 2015: +1,5% rispetto al trimestre precedente.



Fonte: Unioncamere Lombardia

Anche in Italia la produzione manifatturiera migliora nel 2° trimestre 2015 (+0,7% rispetto al trimestre precedente) segnando il terzo periodo consecutivo in crescita. Tuttavia il recupero è ancora debole e l'attività produttiva resta sui minimi storici di metà 2009.

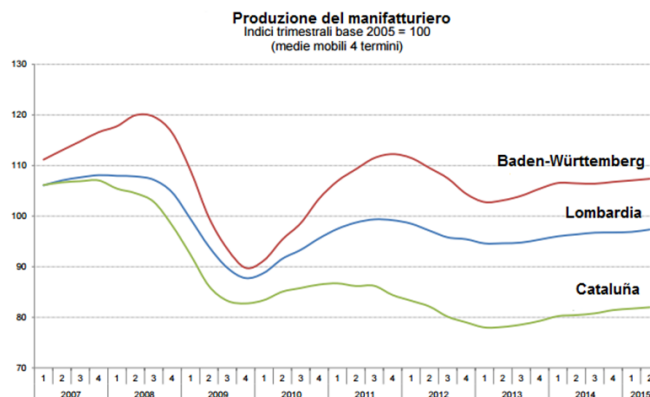
- **In Lombardia la distanza dal picco pre-crisi è la metà rispetto alla media italiana**

La distanza della produzione manifatturiera al 2° trimestre 2015 rispetto al picco pre-crisi:

- ✓ in Lombardia si attesta al -9,4%;
- ✓ in Piemonte si attesta al -10,4%;
- ✓ in Italia si attesta al -23,9%.

- **Benchmark europeo: la produzione manifatturiera cresce ovunque, ma il Baden-Württemberg si attesta su livelli decisamente più elevati di Lombardia e Cataluña**

Nel 2° trimestre 2015 la produzione manifatturiera cresce in tutte le regioni benchmark, ma il Baden-Württemberg continua ad attestarsi su livelli di produzione decisamente più elevati rispetto a Lombardia e Cataluña.



Fonte: Unioncamere Lombardia, 2° trim. 2015 B.W. e Cataluña media mesi aprile-maggio

¹ Per il Veneto non disponiamo della serie storica.

2 Clima di fiducia del manifatturiero (agosto 2015)

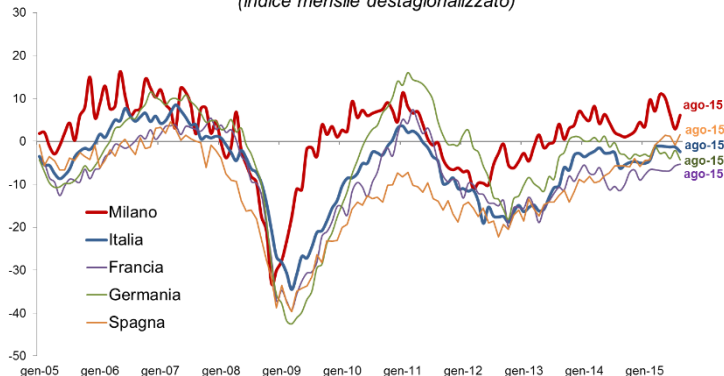
L'indice del clima di fiducia del manifatturiero è dato dalla media delle indicazioni fornite dalle imprese sull'andamento di ordini, scorte (con segno inverso) e previsioni di produzione.

• Area milanese: clima di fiducia del manifatturiero in risalita **[new]**

Il clima di fiducia del manifatturiero milanese scende in modo deciso a luglio 2015 per poi recuperare ad agosto e riportarsi sui livelli di giugno: l'indice passa da 6,3 a giugno, a 2,9 a luglio, a 6,1 ad agosto. Pertanto, il profilo complessivo dell'indice nel periodo estivo appare sostanzialmente piatto, seppur sia necessaria una certa cautela nell'interpretare i dati di luglio e agosto, viste le peculiarità dei mesi considerati. La dinamica dell'indice di luglio e agosto, prima in discesa e poi in rialzo, è spiegata da un calo delle previsioni di

produzione a luglio con successivo recupero parziale ad agosto, da una lieve diminuzione degli ordini interni in entrambi i mesi e da un decumulo delle scorte di prodotti finiti ad agosto, dopo la stabilità di luglio. Gli ordini esteri invece, rimangono sostanzialmente stabili sui livelli di giugno.

Clima di fiducia del manifatturiero
(indice mensile destagionalizzato)



Fonte: Commissione Europea (Italia, Francia, Germania, Spagna) e Assolombarda (area milanese)

• Italia: clima di fiducia del manifatturiero in flessione e con saldo negativo **[new]**

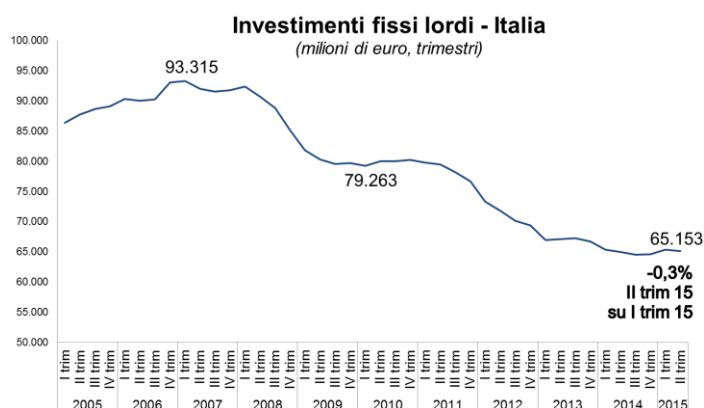
Diversamente dall'area milanese, in Italia il clima di fiducia del manifatturiero flette ad agosto 2015 (da -1,3 di luglio a -2,4) dopo cinque mesi di sostanziale stabilità e il saldo dell'indice resta negativo. A livello di componenti, gli ordini a consuntivo calano, le aspettative di produzione a breve termine stazionano e le scorte di prodotti finiti sono in accumulo ma meno dei mesi precedenti.

• Germania sui minimi da metà 2013, Francia in lieve miglioramento, Spagna sopra lo zero e sui massimi dal pre-crisi **[new]**

A livello di Paesi, ad agosto 2015 il clima di fiducia del manifatturiero:

- ✓ in Germania cala e si porta sui minimi da metà 2013;
- ✓ in Francia è in lieve miglioramento per il terzo mese consecutivo;
- ✓ in Spagna sale, confermandosi sopra lo zero e sui massimi dal 2007.

• Investimenti delle imprese italiane in lieve calo del -0,3% nel 2° trimestre 2015



Nel 2° trimestre 2015 gli investimenti delle imprese italiane tornano a scendere: -0,3% rispetto al 1° trimestre 2015, quando si era temporaneamente interrotta la lunga discesa iniziata nel 2011.

Fonte: Istat, valori concatenati con anno di riferimento 2010

3 Clima di fiducia del terziario innovativo (2° trimestre 2015) **[new]**

L'indice del clima di fiducia del terziario innovativo è dato dalla media delle indicazioni fornite dalle imprese sull'andamento degli ordini, sulle previsioni degli ordini e sulle opinioni circa la tendenza generale dell'economia italiana a breve termine.

• Area milanese: clima di fiducia del terziario innovativo in sensibile discesa

Nell'area milanese il clima di fiducia del terziario innovativo scende sensibilmente nel 2° trimestre 2015 tornando sui livelli di inizio 2014: l'indice passa da 29,0 nel 1° trimestre a 16,0.

La discesa dell'indice è spiegata da una deciso calo degli ordini che tornano sui valori della prima metà del 2014 e da un forte peggioramento delle opinioni circa la tendenza generale dell'economia (entrambi i saldi si mantengono comunque positivi). In controtendenza, le aspettative sugli ordini per i prossimi 3-4 mesi che, in lieve aumento, raggiungono i massimi da fine 2012.



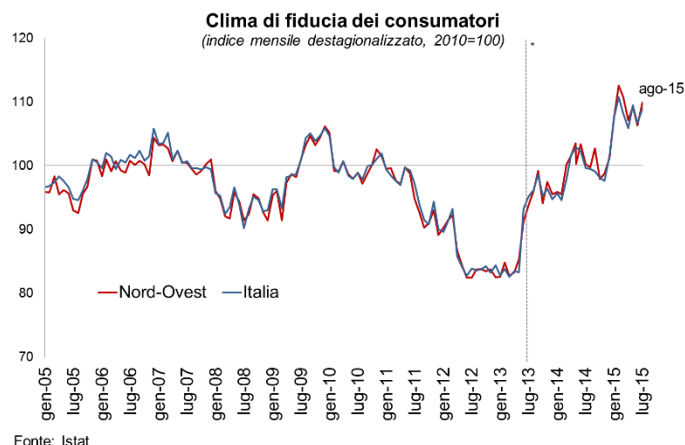
4 Clima di fiducia dei consumatori (agosto 2015)

Il clima di fiducia dei consumatori² rilevato dall'Istat è finalizzato a valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori italiani: sono monitorati i giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; giudizi sul bilancio familiare; giudizi e attese sull'andamento dei prezzi; opportunità attuale e futura di risparmio; opportunità attuale e intenzioni future di acquisto di beni durevoli.

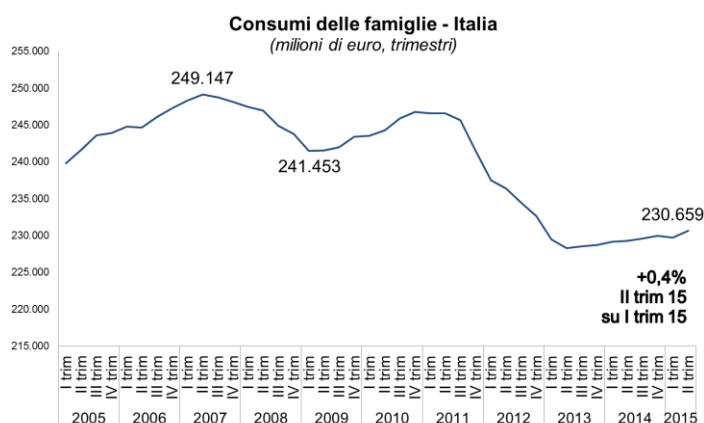
● Clima di fiducia dei consumatori in salita sia nel Nord-Ovest sia in Italia e su livelli elevati

[new]

Ad agosto 2015 il clima di fiducia dei consumatori sale sia nel Nord-Ovest (Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria) sia in Italia, confermandosi su livelli elevati e sopra la media della prima metà del 2015.



● Consumi delle famiglie italiane in crescita del +0,4% nel 2° trimestre 2015



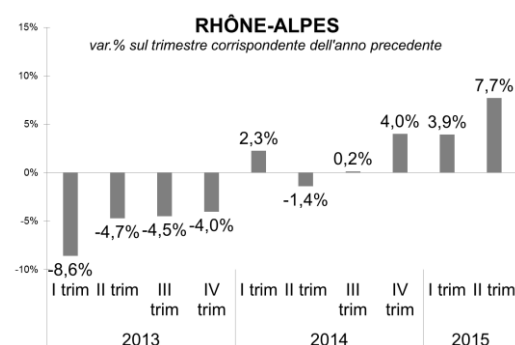
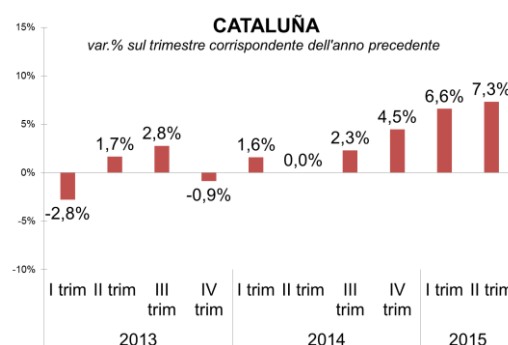
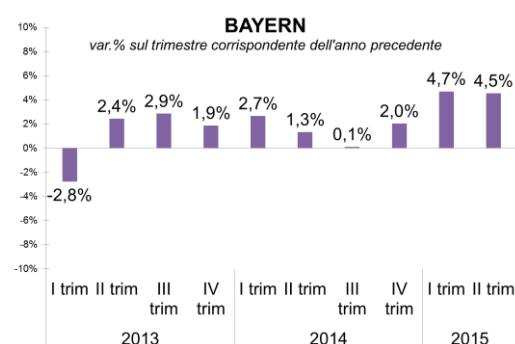
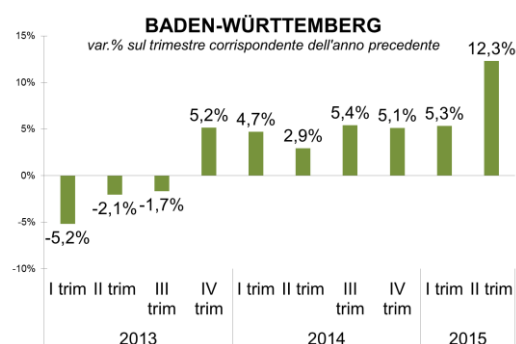
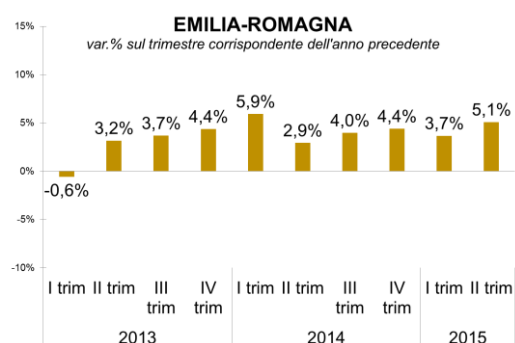
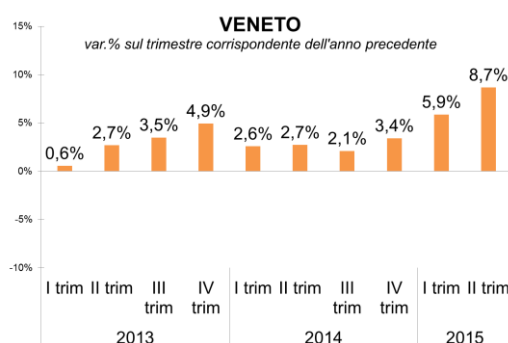
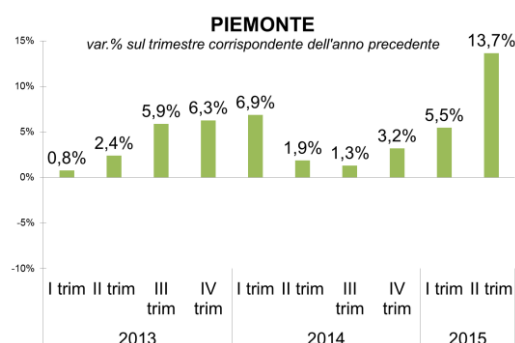
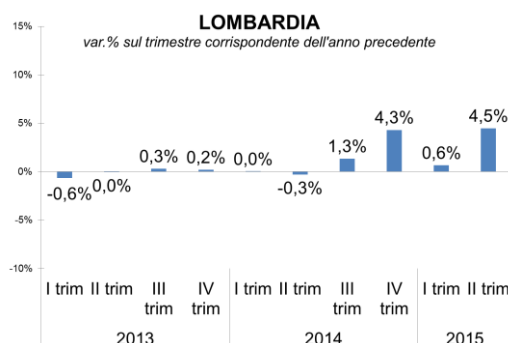
I consumi delle famiglie italiane salgono del +0,4% nel 2° trimestre 2015 rispetto al trimestre precedente e proseguono così la risalita iniziata a fine 2013 che pur si mantiene lenta.

² *A giugno 2013 l'Istat ha rivisto il metodo di rilevazione dell'indicatore, comportandone una modifica dei livelli e della dinamica. Pertanto si suggerisce cautela nel confronto pieno della serie storica.

5 Export (2° trimestre 2015 e 2014)

*Nel 2° trimestre 2015 export in decisa accelerazione ovunque, ma il trend in Lombardia rimane più debole rispetto alle regioni benchmark **[new]***

Nel 2° trimestre 2015 l'export accelera in modo sensibile in tutte le regioni esaminate. In Lombardia le esportazioni crescono del +4,5% rispetto al 2° trimestre 2014, intensificando il trend positivo iniziato a metà 2014. Tuttavia questa performance rimane più debole rispetto a quella registrata dalle altre regioni benchmark. In particolare, meglio di tutti fanno Piemonte e Baden-Württemberg, con tassi molto elevati e pari al +13,7% e al +12,3% rispettivamente; seguono Veneto (+8,7%), Rhône-Alpes (+7,7%) e Cataluña (+7,3%).



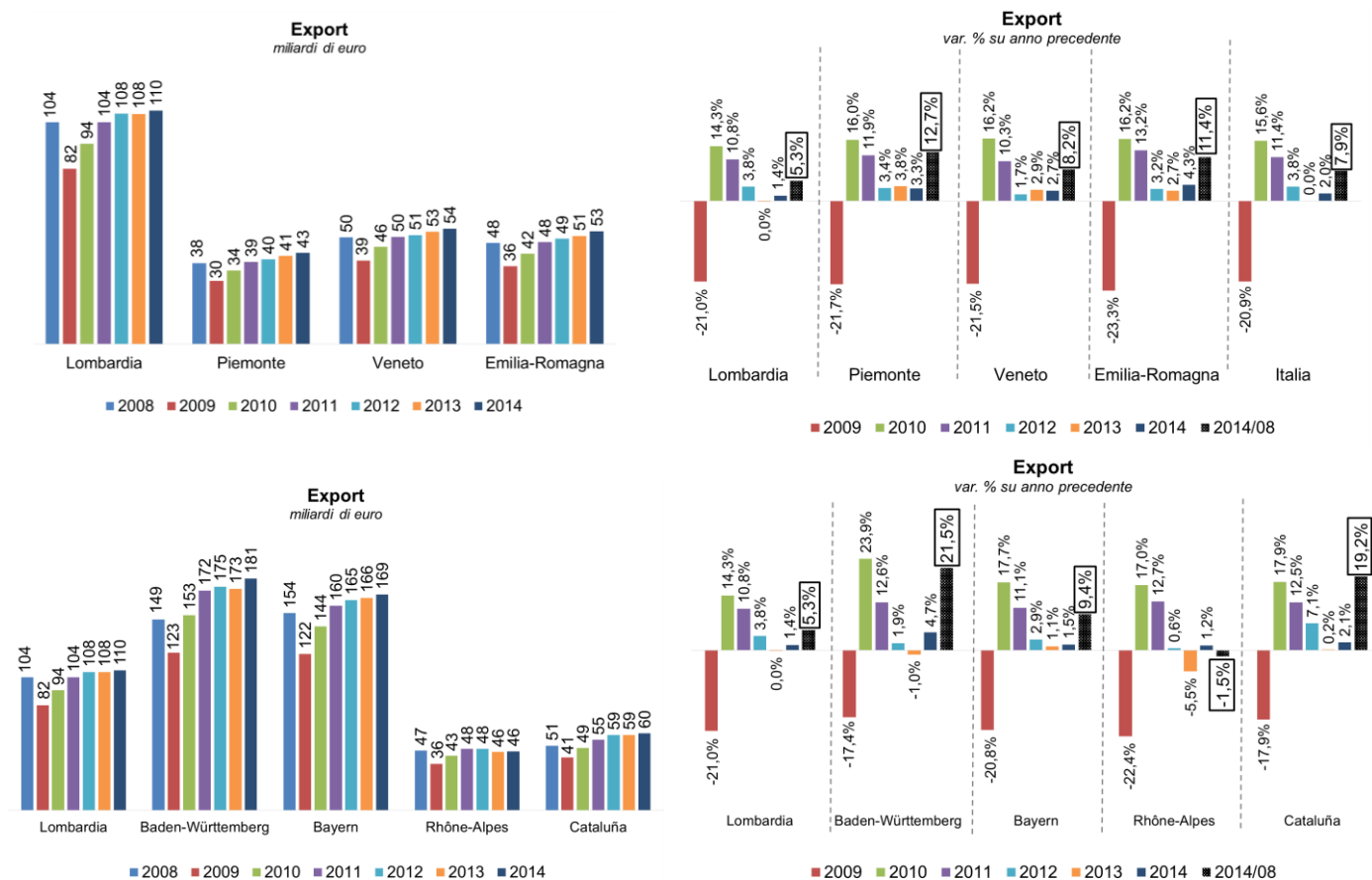
Fonte: elaborazioni su dati Istat, Destatis-Statistisches Bundesamt, Idescat, Direction générale des douanes et droits indirects

• **Il confronto con il pre-crisi (2008-2014): export lombardo su un nuovo massimo storico nel 2014 (110 miliardi di euro, +1,4% sul 2013) e sopra il livello pre-crisi (+5,3%) ma meno brillante rispetto ai benchmark nazionali ed europei**

Nel 2014 l'export lombardo, al pari di quello italiano, raggiunge un nuovo massimo storico (110 miliardi di euro, +1,4% sul 2013), ma con una performance meno brillante di Baden-Württemberg, Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto. Questa dinamica più contenuta della Lombardia trova spiegazione nei primi due trimestri del 2014 quando è stata pressoché ferma, mentre le altre regioni registravano tassi rilevanti di crescita. Comunque il valore dell'export lombardo resta doppio rispetto alle altre regioni italiane benchmark, al Rhône-Alpes e alla Cataluña.

In Lombardia, così come in Italia, nel 2014 si osserva un'inversione tra il contributo dei paesi UE, in crescita (+2,8%) e quello dei paesi extra-UE, sostanzialmente stabili (-0,2%).

Rispetto al pre-crisi (2008), l'export lombardo è superiore del +5,3%, ma meno rispetto alle altre regioni a confronto (unica eccezione il Rhône-Alpes che mostra un'evoluzione negativa).



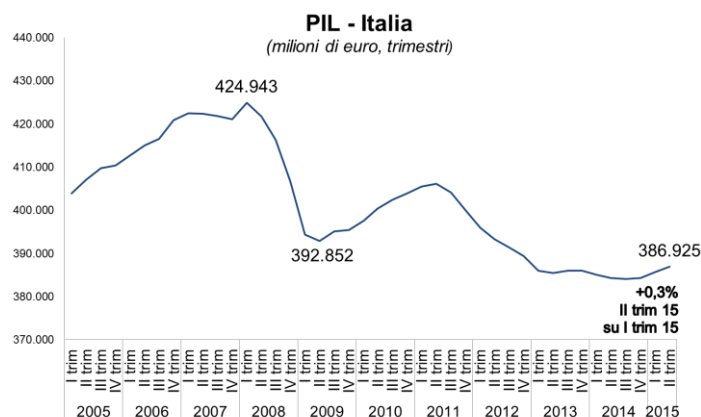
Fonte: elaborazioni su dati Istat, Destatis-Statistisches Bundesamt, Idescat, Direction générale des douanes et droits indirects

6 PIL (2° trimestre 2015 e 2014)

- Nel 2° trimestre 2015 il PIL italiano cresce del +0,3% sul 1° trimestre 2015

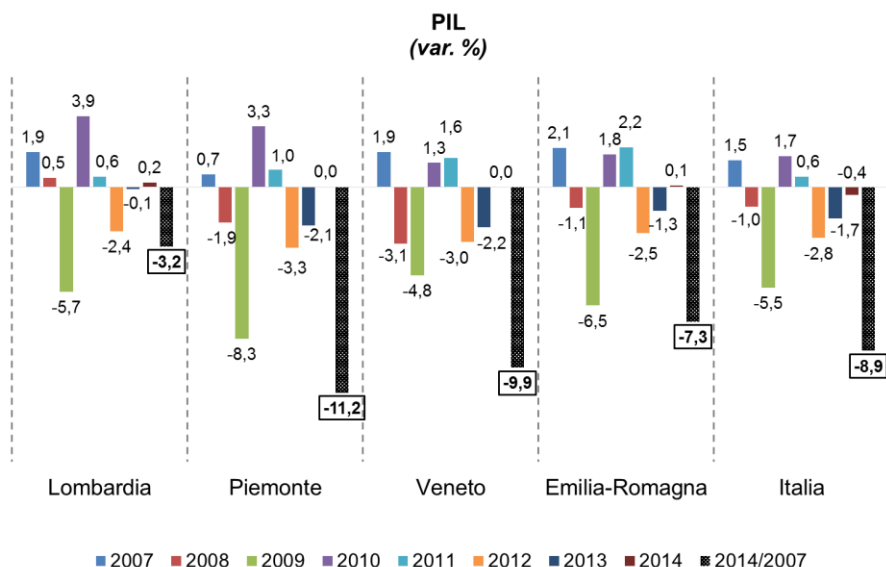
Secondo i dati definitivi diffusi dall'Istat, nel 2° trimestre 2015 il PIL italiano aumenta del +0,3% rispetto al trimestre precedente e del +0,7% rispetto al 2° trimestre 2014.

L'Istat ha quindi rivisto all'insù la stima preliminare diffusa a metà agosto, quando aveva rilevato una crescita congiunturale del +0,2% e tendenziale del +0,5%



Fonte: Istat, valori concatenati con anno di riferimento 2010

- La distanza dal pre-crisi (2007-2014): recupero ancora parziale del PIL in Lombardia, ma nel 2014 torna il segno più (+0,2%), mentre l'Italia flette ancora (-0,4%)



Nel 2014 la Lombardia³ e tutte le regioni benchmark nazionali tornano a registrare un segno positivo o invariato del PIL, a differenza dell'Italia nel complesso, ancora in calo.

Il debole recupero del PIL lombardo nel 2014 (+0,2% sul 2013) è spiegato da una dinamica piuttosto piatta delle esportazioni (nonostante l'accelerazione nel secondo semestre dell'anno) e dei consumi delle famiglie, cui si sommano investimenti ancora in calo.

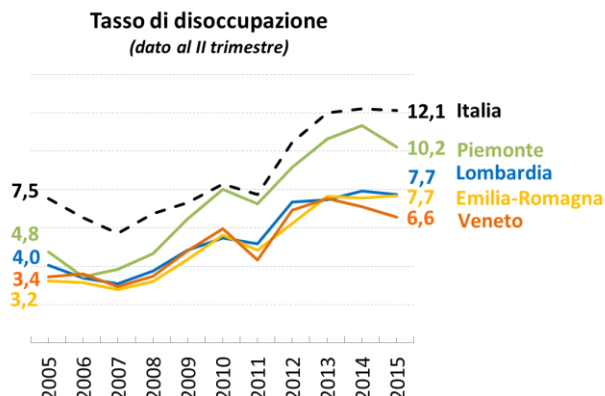
Rispetto al pre-crisi (2007), la Lombardia recupera maggiormente rispetto ai benchmark nazionali.

³ Il confronto non è esteso alle regioni europee benchmark perché i relativi ultimi dati di PIL sono fermi al 2011.

7 Tasso di disoccupazione (2° trimestre 2015) new

Il tasso di disoccupazione è il rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro - fascia d'età 15 anni e più.

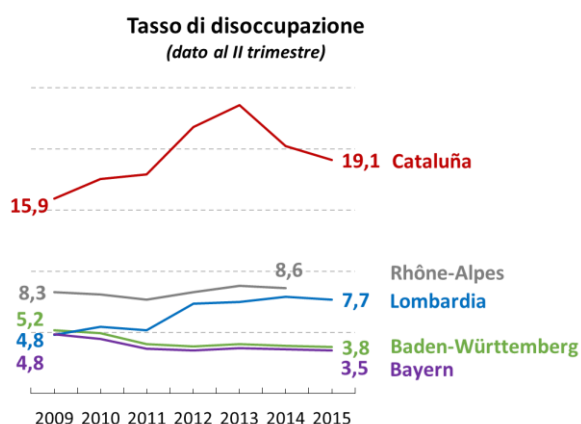
- **La disoccupazione scende al 7,7% in Lombardia, calo netto in Piemonte, Emilia Romagna in controtendenza**



Nel contesto di una riduzione generalizzata del fenomeno, nel 2° trimestre 2015 la Lombardia registra un calo della disoccupazione dal 7,9% al 7,7%, più accentuato della media nazionale (dal 12,2% al 12,1%). Sensibile il recupero del Piemonte (dall'11,3% al 10,2%), mentre in lieve controtendenza risulta l'Emilia-Romagna (salita al 7,7% dal 7,6%).

Fonte: Istat; per ogni anno è riportato il dato al II trimestre

- **Tra i motori d'Europa, il calo della disoccupazione in Cataluña prosegue pur rallentando**



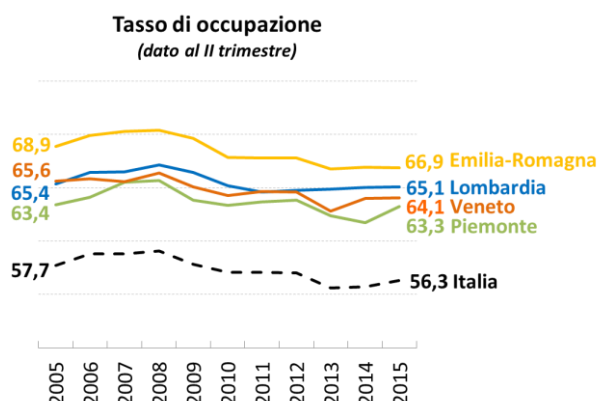
Nel confronto europeo, la disoccupazione in Cataluña continua la sua discesa e si porta al di sotto della soglia del 20% per la prima dal 2011. Stabili al di sotto del 4% le regioni tedesche.

Fonte: Istat, Idescat, Insee, Statistik der Bundesagentur für Arbeit; per ogni anno è riportato il dato al II trimestre

8 Tasso di occupazione (2° trimestre 2015) new

Il tasso di occupazione è il rapporto tra gli occupati e la popolazione di riferimento - fascia d'età 15-64 anni.

- **In Lombardia occupazione in salita, Piemonte in forte crescita**



Nel 2° trimestre 2015 il tasso di occupazione lombardo si porta al 65,1%, in lieve aumento rispetto al 65,0% del corrispondente trimestre del 2014.

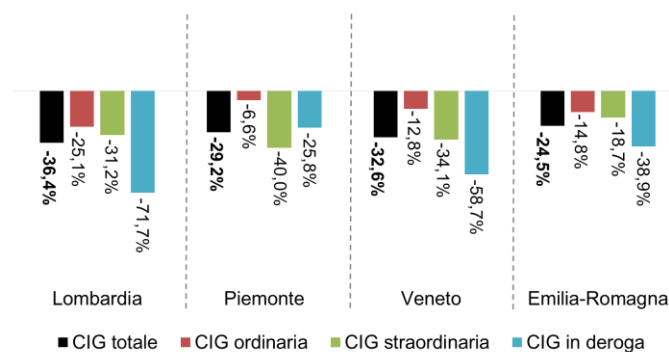
L'aumento dell'occupazione è generalizzato nel nostro Paese (dal 55,7% al 56,3%), ma assume dimensioni di rilievo soprattutto in Piemonte (dal 61,3% al 63,3%).

Fonte: Istat; per ogni anno è riportato il dato al II trimestre

9 Cassa Integrazione Guadagni (agosto 2015) new

- Continua ad agosto il progressivo riassorbimento della CIG: nei primi 8 mesi in Lombardia il calo ha raggiunto il -36%, mentre il processo appare in accelerazione in Piemonte (-30%, dal -15% di luglio)

Cassa Integrazione Guadagni
(var. % gen-ago 2015 su gen-ago 2014)

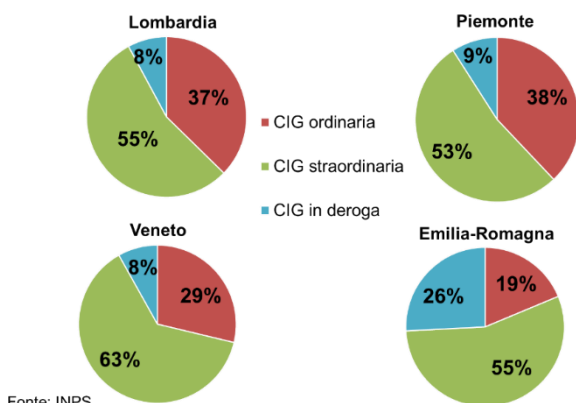


Fonte: INPS

Tra gennaio ed agosto 2015 le ore di CIG autorizzate diminuiscono in tutte le regioni esaminate.

In Lombardia la riduzione è pari al -36% rispetto allo stesso periodo del 2014, più forte che nelle altre regioni benchmark: infatti, il Veneto cala del -33%, il Piemonte del -29% (in accelerazione rispetto al -15% di luglio) e l'Emilia Romagna del -24%.

Ripartizione della Cassa Integrazione Guadagni totale
(peso % delle componenti sul totale, ore cumulate gen-ago 2015)

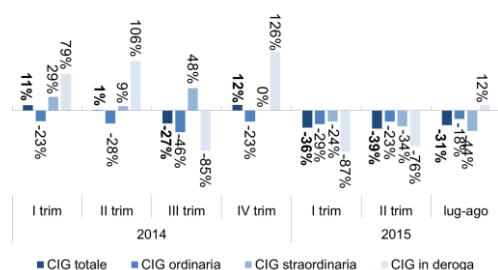


Fonte: INPS

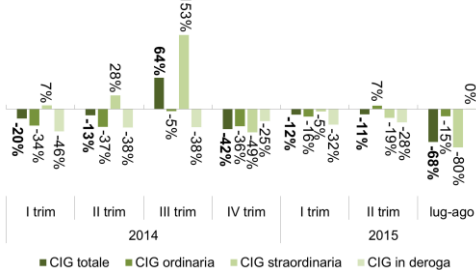
Considerando le componenti, in l'Emilia-Romagna la deroga ha ancora un peso rilevante (26%), mentre in Lombardia, Veneto e Piemonte è ormai sotto il 10%, e anche il dato nazionale è in quell'ordine di grandezza (12%).

- Il trend di riduzione della CIG è confermato in luglio e agosto per la Lombardia (-31%), intensificato per il Piemonte (-68%), mentre in Emilia-Romagna la CIG torna ad aumentare per la componente in deroga

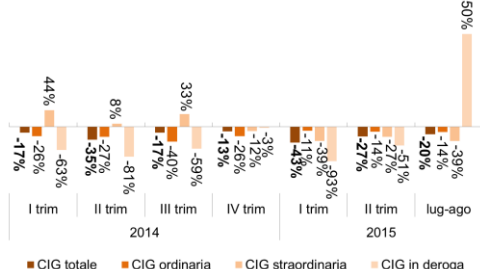
CIG Lombardia
(var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente)



CIG Piemonte
(var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente)



CIG Veneto
(var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente)



CIG Emilia-Romagna
(var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente)

